

Teatro Comunale, lo strappo dei lavoratori

I sindacati portano avanti lo sciopero di domenica, con circa 200 dipendenti coinvolti. L'Ente lirico: «Cerchiamo possibili soluzioni»

La prima del nuovo atteso allestimento di *Adriana Lecouvreur*, prossimo appuntamento della stagione autunnale del Teatro Comunale con la star internazionale Kristine Opolais, rischia di saltare. Sale l'agitazione tra i lavoratori del teatro che, a causa di «scarsità di organico» e «condizioni salariate intollerabili», hanno annunciato uno sciopero per tutta la giornata di domenica, proprio quando è previsto il debutto dell'opera. La denuncia arriva attraverso le sigle Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Fials-Cisal, che chiamano in causa una questione di lungo corso, iniziata fin dalla sovrintendenza di Marco Tutino nel 2007 con un lunghissimo periodo di scioperi e proteste e l'annullamento di opere e di concerti, prima di una tregua durata anni.

«**Non** vediamo soluzioni diverse – spiega Antonio Rossa di Slc-Cgil –. Siamo tra i lavoratori con i salari più bassi in assoluto tra tutti quelli delle Fondazioni lirico-sinfoniche: alcuni contratti

rasentano la soglia della povertà. Di pari passo al calo delle retribuzioni, c'è stato un vuoto nelle assunzioni che ha provocato squilibri enormi». Dal 2019, con l'ex ministro Alberto Bonisoli, si decise di intervenire per sbloccare i nuovi assunti e stabilizzare i precari storici. Poi i ritardi dovuti alla pandemia e il piano ripreso in mano dall'attuale ministro Dario Franceschini. «In primavera è stato chiesto alle Fondazioni di presentare un piano di dotazione organica – conti-

nua Rossa –. I sindacati hanno segnalato l'insufficienza della proposta del Comunale, ma per senso di responsabilità si è evitato di arrivare prima a uno sciopero. Ma è arrivato lo strappo: ad agosto i revisori dei conti hanno approvato i costi collegati alla dotazione organica, ma il Consiglio d'indirizzo ha bloccato tutto. E senza fornire ulteriori motivazioni».

La mobilitazione coinvolgerebbe circa 200 lavoratori, la quasi totalità dunque di quelli in forza

al Comunale. «Avevamo chiesto

uno sforzo in più, che non è arrivato: la decisione dello sciopero è presa a grande fatica – aggiunge Giuseppe Rossi della Uilcom-Uil –. Eravamo tranquilli dopo l'approvazione dei revisori dei conti, la decisione del Consiglio ci ha spiazzati».

Dal Teatro, intanto, fanno sapere come il sovrintendente Fulvio Macchiardi e i membri del Consiglio di indirizzo della Fondazione stiano «lavorando a una possibile soluzione per poter dare risposta alle rappresentanze sindacali e scongiurare lo sciopero», in cerca di un'intesa. La prima dell'allestimento di *Adriana Lecouvreur*, però, resta in bilico.

Francesco Moroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSSA (CGIL)

«Da anni il calo delle retribuzioni e un vuoto nelle assunzioni»

Un esterno del Teatro Comunale di Bologna



il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
10 novembre 2021